



## Edilizia e giravolte

## IL REFUSO DI ITALIA VOSTRA

di **Paolo Ermini**

**L**a notizia c'è ed è positiva: l'intesa tra Palazzo Vecchio e Italia Nostra dovrebbe sbloccare le ristrutturazioni in città tranne che nell'area Unesco. Manca invece la seconda notizia, alla quale ne dovrebbe seguire una terza: le scuse di Italia Nostra ai fiorentini e, subito dopo, le dimissioni dei suoi vertici. La vicenda della paralisi dell'urbanistica fiorentina ha assunto risvolti paradossali, per non dire grotteschi. Il ricorso contro il regolamento comunale presentato dall'associazione presieduta da Maria Rita Signorini, una congrega di talebani dell'ambiente che non sa quello che fa, sia sul piano politico che su quello giuridico, aveva provocato un effetto senza precedenti a Firenze. Volevate fare un secondo bagno nel vostro appartamento da ceti medio alle Cure o alle Due Strade? Non potevate più. Con tante grazie a Italia Nostra. Per il timore (giustificato, entro certi limiti) di uno stravolgimento del tessuto cittadino per perseguire obiettivi di sfruttamento turistico, si era finito per paralizzare l'intera attività edilizia, con conseguenze drammatiche anche per l'occupazione. Una volta constatate le conseguenze della propria irresponsabilità, Italia Nostra aveva approfittato dell'azione diplomatica intrapresa opportunamente dall'assessore Cecilia Del Re per tentare la retromarcia senza rimetterci la faccia. E l'occasione, guarda caso, gliel'ha fornita il magnate indiano che aveva acquistato la villa dell'ex collegio La Querce e che voleva avviare i lavori per trasformarla in un resort extra lusso. Italia Nostra, che nel suo iniziale *j'accuse* aveva portato a esempio negativo proprio la ristrutturazione dell'ex collegio, con una virata di 180 gradi aveva annunciato che quell'inserimento nel ricorso era stato un refuso. Avete letto bene: la Querce da modello negativo era diventato un refuso. Cioè un errore involontario. Poi è arrivato lo sblocco delle ristrutturazioni fuori dall'area Unesco. Il

nodo quindi è stato sciolto a metà, salvo complicazioni. E pare che anche nel centro storico si possano fare alcuni interventi pur di non modificare l'assetto dell'immobile. Volete fare un secondo bagno in via dei Pepi? Forse ci riuscirete. Vediamo. Speriamo che la pausa sia l'occasione per riformulare il regolamento edilizio in maniera più appropriata, in modo da contrastare la rendita senza spingere i residenti del centro ad andarsene anche per questo nuovo ostacolo. Non c'è tempo da perdere invece nel chiedere a Italia Nostra il rispetto di un principio essenziale della vita pubblica: chi sbaglia paga, senza far finta di nulla. In ogni caso cambiate il nome e chiamatevi Italia Vostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA